

ACLI VARESE



Periodico delle Acli di Varese

#3 / 2014



[PRIMO PIANO]

L'economia civile
alla prova della crisi

[ANNIVERSARIO]

Festeggiamo i 30 anni
del Coordinamento Donne

> Acli in
Festa
2014



giugno 2014 - n. 3

www.aclivarese.it

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n. 234

Direzione AcLi
Via Speri Della Chiesa, 9
21100 Varese
Tel. 0332.281.204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione (ufficiostampa@aclivarese.it)
Maria Carla Cebrelli
Francesca Botta

Progetto grafico e impaginazione
Massimo Mentasti
(massimo_mentasti@fastwebnet.it)

Stampa
Magicgraph
Via Galvani, 2bis
Busto Arsizio

Garanzia di tutela dei dati personali - I dati personali degli abbonati e lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.

Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale. Come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:

AcLi - via Speri Della Chiesa, 9 - 21100 Varese

S O M M A R I O

EDITORIALE

Titolo **3**

PRIMO PIANO

L'economia civile alla prova della crisi **5**

DOCUMENTO

Un manifesto per il lavoro **7**

FESTA

Una giornata di festa per le AcLi del Varesotto **8**

STILI DI VITA

Viaggio solidale in Sri Lanka, paese a "spreco zero" **9**

CAL

Un anno accanto a chi cerca lavoro **11**

PATRONATO

Il supplemento **12**

NEWS **13**

Ricordando Pina Comi **13**

RIFLESSIONE

Uguaglianza e rispetto: valori universali **14**

ANNIVERSARIO

30 anni di coordinamento donne delle AcLi **15**

EMERGENZA

Solidarietà con la Bosnia alluvionata **19**

AVAL

Assemblea soci 2014 **20**

FAP A CONGRESSO

Il nuovo comitato provinciale **21**

US ACLI

Momenti di sport **22**

DAI CIRCOLI **24**

MOSTRE / FILM / LIBRI **27**

ITINERARI

Il Santuario della Beata vergine dei Miracoli **28**

CTA **29**

Cari amici,
 ci ritroviamo prima della pausa estiva con un'edizione del nostro giornale. Naturalmente anche in questo numero troverete le notizie più significative, i report delle iniziative, delle attività dei circoli e dei servizi del sistema Acli. Abbiamo però voluto dare spazio anche a una serie di riflessioni e di spunti su temi che riteniamo centrali rispetto all'agire del nostro movimento. Per questo motivo abbiamo dedicato un approfondimento all'economia civile, argomento che è stato alla base del convegno che si è svolto in occasione della Festa delle Acli provinciali dello scorso maggio. Siamo convinti che mai, come in questo momento di crisi e difficoltà, sia importante partecipare al cambiamento e contribuire, con le nostre capacità, a costruire un nuovo modello di mercato basato non soltanto sui profitti e sugli interessi individuali ma anche su principi come gratuità, reciprocità e fraternità. Nelle pagine che seguono troverete le opinioni di alcuni economisti e osservatori su questo tema oltre alla presentazione della "Scuola di economia civile", un percorso rivolto alla formazione e alla crescita di una nuova classe dirigente.

Filippo Pinzone
 Presidente provinciale
 Acli Varese

Riflettere sulla crisi non significa soltanto prendere le distanze dalle scelte e dai comportamenti che si sono rivelati fallimentari o che hanno creato povertà e disuguaglianze. Significa anche proporre e individuare degli obiettivi comuni per il futuro. Negli scorsi mesi abbiamo presentato diverse azioni concrete per sostenere chi si trova in una situazione di difficoltà. In queste pagine abbiamo però voluto anche rilanciare il documento che le Acli nazionali hanno distribuito in occasione del primo maggio, la Festa dei lavoratori: una raccolta di principi e di azioni che riteniamo fondamentali per una crescita equa e inclusiva.

Da segnalare infine l'inserito che abbiamo dedicato ai trent'anni del Coordinamento donne Acli. Un anniversario da festeggiare insieme e una fondamentale pagina di storia della nostra associazione che possa essere un esempio di impegno per le nuove generazioni.

Buona lettura e come sempre attendiamo le vostre osservazioni.



L'economia civile alla prova della crisi

di **Ruffino Selmi**



Sabato 31 maggio, nel corso delle varie iniziative promosse per la festa provinciale delle Acli varesine, si è svolto il convegno sul tema "l'economia civile alla prova della crisi".

Alla presenza di un buon numero di partecipanti, i relatori Martino Andreani e Ivan Vitali hanno illustrato le caratteristiche essenziali dell'**economia civile**, i valori di riferimento, i suoi obiettivi all'interno delle dinamiche dell'economia di mercato.

È stata inoltre illustrata la finalità della **Scuola di economia civile**, di recente costituzione, che vede tra i soci fondatori anche le Acli nazionali.

Le Acli infatti, per vocazione, sensibilità e condivisione di valori fondamentali, si ritengono un soggetto chiamato a promuovere gli orientamenti che l'economia civile intende sviluppare ed a cimentarsi con essi nella realizzazione di buone pratiche.

Il convegno ha offerto spunti interessanti non solo alle Acli varesine. Significativa ed apprezzata è stata la presenza del presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico e quella del presidente regionale, Luigi Gaffurini.

Quanto emerso può aiutare a rileggere con nuove sensibilità anche i progetti sui quali le stesse Acli varesine si stanno misurando, supportate dalla Fondazione la Sorgen-

te, per sostenere la creazione di nuovi posti di lavoro e la nascita di esperienze di micro imprenditorialità.

Martino Andreani nella relazione introduttiva ha tracciato la cornice entro la quale si sviluppa la visione dell'economia civile. Ha richiamato le diversità e le relazioni tra **beni pubblici, beni privati, beni pubblici misti e beni comuni**. Si è particolarmente soffermato sui beni comuni riprendendo gli insegnamenti del professor Bruni, il quale sottolinea la necessità di trasformare l'etica individuale, che è fondamentale, in un'etica del "noi", come somma di persone singole che condividono obiettivi e valori e che puntano al bene comune e non al bene individuale.

Là dove le persone sono disposte anche a rinunciare ad un proprio tornaconto personale, per raggiungere un bene che è più alto, che è comune, tutta l'economia ci guadagna.

Ivan Vitali ha ripreso queste considerazioni ed ha approfondito il significato dell'Economia civile.

Ha ricordato che Antonio Genovesi, padre dell'economia civile, nella metà del 1700, durante le lezioni tenute presso l'Università di Napoli - la prima cattedra di economia civile in Italia - definiva come "base ed obiettivo dell'economia" non la massimizzazione della ricchezza delle nazioni, non la massimizzazione di un qualche tornaconto per qualcuno o la massimizzazione del profitto. Egli sosteneva che l'obiettivo dell'economia è quello di garantire il bene pubblico, la felicità pubblica.

Ma che cos'è l'economia civile? L'economia civile non è una "fetta" dell'economia. Se l'economia civile fosse una parte a se stante dell'economia, il praticarla comporterebbe essere fuori dall'altra economia.

L'economia civile è una lettura completa dell'economia, con sensi diversi, con occhi diversi.

Una lettura che parte ed accetta il meccanismo economico di mercato, quindi l'economia nella quale siamo immersi, ma è altrettanto convinta che l'economia di mercato non è l'economia capitalistica. Questa è una distinzione importante. Il capitalismo non è l'economia di mercato, è una sua forma possibile. È la forma prevalentemente assunta in questo tempo, ma non è l'unica.

Economia civile è una economia di mercato contraddistinta da tre valori "fondanti" (tre valori che hanno molto a che fare con l'acronimo Acli): gratuità, fraternità, reciprocità.

Parole diverse da quelle usate dall'economia "non" civile: Pil, spread, leggi di mercato... Termini che hanno un loro valore, ma che non esauriscono le caratteristiche dell'economia.

Quindi l'economia civile è un "fare economia", dove si mette al centro l'uomo. Cosa vuol dire mettere al centro l'uomo? Vuol dire assumere i valori fondanti come riferimento per l'agire quotidiano nei comportamenti organizzativi, nella scelta del personale, nella scelta su quali bandi partecipare, con quali partner collaborare, come comportarsi rispetto al fisco, rispetto ai competitori, ai clienti, ai fornitori, alle altre organizzazioni, alle aziende,...



L'economia civile è caratterizzata dal "come" si opera, a quali principi ci si ispira.

Non sono le forme sociali, le forme giuridiche, o le categorie tributarie (Onlus, ...) che caratterizzano l'Economia civile. Come non basta fare il Bilancio Sociale per vivere l'Economia civile.

I tre valori di riferimento (gratuità, fraternità, reciprocità) non sono dati una volta per sempre, ma tracciano l'itinerario di un cammino quotidiano, impegnativo, che comporta anche una componente di oggettive difficoltà, perché - per esempio - la fraternità implica un rischio che non si può prevedere con un contratto. Come non si può trovare una struttura che produca delle condizioni dove automaticamente si genera fraternità. Per questo le aziende, le organizzazioni, le associazioni faticano a praticare nella quotidianità questi valori fondanti.

Dopo aver illustrato, con alcuni esempi, come sia possibile declinare la gratuità, la fraternità e la reciprocità, Ivan ha concluso il suo intervento presentando sinteticamente le finalità della Scuola di Economia Civile: "scuola civile", scuola popolare dove si impara dal "dialogo". Una scuola dove l'apprendimento non è una trasmissione di competenze, ma: "dialogo di mutuo apprendimento". Scuola pensata come un qualche cosa che possa aiutare a realizzare un cambiamento in tutte le aziende, un approccio diverso all'economia e alla gestione aziendale. Rivolta non solo alle aziende ma anche alle associazioni ed alle sue strutture operative a livello di base (i circoli delle Acli). Anche il bar di un circolo è "azienda", anche una associazione di promozione sociale può essere definita "azienda". Il convegno è stato un primo passo verso l'apprendimento di una nuova visione dell'economia.



Che cos'è l'Economia Civile

L'economia non è una scienza esatta, ma può essere declinata in diverse forme e modelli, ognuno dei quali offre una visione diversa del mondo. Una di queste è l'**economia civile, che si basa su una teoria economica di mercato fondata sui principi di reciprocità e fraternità, alternativa a quella capitalistica.** «La crisi dimostra il fallimento dei modelli economici che hanno dominato negli ultimi decenni e prova che è ormai necessario riscrivere i manuali di economia. C'è un contesto nuovo ed è il modello dell'economia civile di mercato ciò a cui dobbiamo guardare». È quanto sostiene l'economista **Stefano Zamagni** che, insieme a **Luigino Bruni**, economista e docente di economia politica alla Lumsa di Roma, sono stati tra i primi a riscoprire il valore e la modernità di quella che nel '700 **Antonio Genovesi** battezzava col nome di "economia civile", attualizzando l'idea che **l'homoeconomicus si debba nutrire anche di relazioni, motivazioni, fiducia, e che l'attività economica abbia bisogno di virtù civili, di tendere al bene comune più che alla ricerca di soddisfazioni individuali.**

«L'espressione **economia civile**» esprime un modo di interpretare l'economia, perché «non esiste un'economia neutrale» spiega Bruni «o è un'economia che crea lavoro, paga le tasse e produce benessere, oppure si tratta di un'economia incivile. Il concetto di economia civile racchiude in modo ampio le realtà economiche no profit,

le piccole e medie imprese e le cooperative. Un'economia che ha come obiettivo progetti, non solo profitti e che valuta anche i rapporti umani.

Che cos'è la Scuola di Economia Civile (sec)

È un percorso formativo volto a una nuova classe dirigente che si potrebbe staccare dal modello economico che ha fallito per sperimentarne uno che invece potrebbe dare grandi risultati. «Abbiamo deciso di creare la Scuola di economia sociale» spiega Bruni «perché crediamo che sia necessario fornire gli strumenti necessari alle nuove classi dirigenti che vorranno sperimentare questo approccio economico. **Siamo convinti che si possa cambiare il modo di fare impresa, formando un management più comunitario, attento ai rapporti umani, al ruolo della donna, dimensioni dimenticate nel modello anglosassone.** Nella Sec raccontiamo un'economia diversa da quella che si legge sui giornali tutti i giorni, senza essere autoreferenziali, ma rapportandoci con il mondo esterno e con la politica. Se questo percorso prenderà la giusta piega, il peso dell'economia mondiale potrebbe prendere una direzione diversa e più positiva». **La visione che sta alla base della Scuole di economia civile è quella di «contribuire alla costruzione di un mercato civile, inclusivo e plurale, dove in condizione di effettiva parità possano competere forme diverse di organizzazioni e di imprese».**

Un manifesto per il lavoro

Il documento distribuito dalle Acli in occasione della Festa del Primo maggio

QUALITÀ DELL'ECONOMIA

Guardare al futuro

Varare **una politica industriale: un piano "Italia 2020"** di ricerca, innovazione, reti di imprese e infrastrutture per valorizzare e rilanciare **manifattura, made in Italy, agroalimentare, cultura, turismo, tutela del territorio.**

Uno sviluppo sostenibile e solidale

Con l'Europa si esca dall'austerità e si investa in **un piano straordinario per lo sviluppo sostenibile e l'occupazione** (green economy, mobilità sostenibile, banda ultralarga...) e si raccolga la sfida di **uno sviluppo comune di tutto il Mediterraneo, rilanciando il ruolo del nostro Mezzogiorno.**

Spazio ai giovani

Prevedere **un fondo, la destinazione di immobili pubblici** in disuso e una più rapida confisca **dei beni delle mafie e dei corrotti** per promuovere con i giovani **autoimprenditorialità, nuove imprese sociali, coworking, condomini solidali e la riscoperta di mestieri abbandonati.**

QUALITÀ DEL LAVORO

Rilanciare scuola e lavoro

Affiancare all'istruzione e alle politiche del lavoro la formazione professionale per combattere la dispersione scolastica, perché i giovani possano conoscere prima il mondo del lavoro e per sostenere la personale specializzazione e riqualificazione professionale di ogni persona.

Ripartire il lavoro

Dare la possibilità **ai lavoratori bloccati dalla riforma di andare in pensione part time laddove l'azienda li affianchi con l'assunzione di giovani a part time;** incentivare le assunzioni part time di giovani, finanziare di più i contratti di solidarietà...

La rivoluzione tecnologica ridurrà ancora di più l'apporto di manodopera, anche tra i colletti bianchi. Se il nostro orario medio annuo fosse come quello tedesco avremmo 4 milioni di occupati in più.

Eliminare la precarietà

Prevedere **un contratto di ingresso che porti al tempo indeterminato** entro massimo tre anni, nei quali gradualmente aumentano le forme di tutela, e ridurre a poche eccezioni i troppi altri tipi di contratto.

QUALITÀ DELLA VITA

Contro povertà ed esclusione

Finanziare **un reddito di inclusione sociale per chi è a rischio di povertà assoluta e un reddito di disoccupazione per tutti i tipi di lavori, accompagnando entrambi con progetti individuali di riqualificazione, ricollocamento e reimpieghi temporanei a favore della comunità.**



Più welfare più lavoro

Rilanciare **le politiche sociali e far detrarre completamente alle famiglie con redditi medio-bassi il costo di chi assiste un anziano, una persona disabile o un bambino** per far emergere e creare lavoro sociale (ripagandosi con maggiori entrate fiscali e previdenziali), e promuovere nuovo welfare con le comunità e conciliazione tra vita e lavoro.

Tutelare i diritti delle persone ovunque

Si promuova **una certificazione sociale europea dei prodotti** contro chi sfrutta o schiavizza i lavoratori, si conceda **la cittadinanza a chi nasce qui (ius soli)**, e non sul sangue, e si facciano accordi internazionali affinché i diritti e **le tutele (la pensione, la maternità, l'invalidità temporanea...)** siano portabili da un paese all'altro.

QUALITÀ DELLE ISTITUZIONI

Una governance della globalizzazione

Per sostenere una globalizzazione rispettosa dei diritti, promotrice di pace e di riduzione delle spese per armamenti, **l'Europa diventi gli Stati Uniti d'Europa** e stabilisca **un salario minimo europeo e un'unica politica di welfare e del lavoro, monetaria, fiscale, energetica, internazionale e di difesa.**

Il rigore che non vediamo

Promuovere accordi per riformare la finanza e il capitalismo, tassando le transazioni finanziarie; separando le banche tra commerciali, dove mettiamo i nostri risparmi e banche d'affari, dove si possono fare operazioni finanziarie; regolando i derivati; combattendo evasione e paradisi fiscali; prevedendo norme severe contro le concentrazioni e i conflitti di interesse.

Oltre la burocrazia e la cattiva politica

Ridurre il numero di leggi e renderle leggibili ed esaurienti. Innovare e **responsabilizzare la Pubblica Amministrazione e la Politica**, contro chi paga in ritardo o fa appalti a prezzi indecenti.

festa

Una giornata di festa per le Acli del Varesotto



Viaggio solidale in Sri Lanka, paese “a spreco zero”

Oceano blu, natura lussureggiante, piante tropicali, spezie, giardini del tè, persone sorridenti accolgono i 4 volontari del Sandalo equosolidale di Saronno in Sri Lanka. *“Siamo andati in questa piccola isola dell’oceano indiano per incontrare donne e uomini che attraverso il sistema del commercio equo e solidale hanno migliorato le loro condizioni di lavoro e hanno ridato dignità alla propria vita”*. Ci raccontano Giorgio Pozzi e Carla Speroni rispettivamente presidente e responsabile di bottega al Sandalo. *“Noi vendiamo i loro manufatti nella nostra bottega, raccontiamo le loro storie a cittadini e consumatori “responsabili” e, quando possiamo li incontriamo nelle loro realtà per tessere relazioni umane e costruire un rapporto diretto tra produttore e consumatore”*.

La natura in Sri Lanka è rigogliosa. La palma è una pianta generosa, di essa viene utilizzato tutto. Il più conosciuto è il cocco che mangiamo o beviamo, ma dal guscio della noce si ricava una fibra resistente utile per corde, reti, zerbini, scope e con le foglie lavorate e intrecciate si realizzano graziose scatoline.

A pochi chilometri dalla capitale Colombo, un gruppo di donne lavora la **fibra ricavata dalle noci di cocco** e produce fiorellini per decorazioni di bomboniere, sottopentole e zerbini colorati. E' la cooperativa Aralya (fiore bianco) voluta e sostenuta da Vagamondi di Formigine (Modena) che coinvolge una cinquantina di donne che godono di contratti di lavoro regolari e assicurazioni sociali per la sanità e la pensione.

Più all'interno, nei villaggi della foresta, incontriamo un gruppo di donne che trasformano le **foglie di palma** in graziose scatoline e cestini per confezionare il tè o per le nostre bomboniere. Se inizialmente i cestini costituivano una fonte aggiuntiva di reddito, in molti casi oggi si sono rilevati l'unica entrata familiare, a causa della disoccupazione dilagante. Nei casi migliori dove non sono il reddito unico, i guadagni vengono utilizzati per pagare l'educazione dei figli ed acquistare qualche sari o altri articoli personali.

“Della palma non si butta niente”, ci dicono. Thala è il tipo di palma usato, cresce un po' ovunque, come la nostra ortica. Le foglie sono raccolte, fatte bollire con foglie di ananas, papaya e altre piante locali per sbiancarle, asciugate ed essiccate al sole, stirate e tagliate con la lametta per creare strisce uniformi. Infine sono abilmente intrecciate ed ecco i graziosi cestini. Un'artigiana esperta lavorando otto ore al giorno realizza cinque cestini. Per lei il lavoro artigianale significa: **autogestione, possibilità di disporre del proprio tempo con flessibilità**, ovvero decidere se lavorare a



tempo pieno o un numero inferiore di ore, come spesso avviene per le giovani mamme. Lavorare in casa le permette di accudire in parte alle faccende domestiche e di non essere estirpata dal proprio territorio.

L'isola dello Sri Lanka, in precedenza Ceylon, si trova nell'Oceano Indiano a sud dell'India ed è famosa per le spezie e per il tè. Incontriamo Podie (“piccolo” in cingalese) un'organizzazione che mira a migliorare il reddito dei piccoli produttori di **spezie** e delle donne povere nella città di Negombo. Coinvolge 200 agricoltori e 60 donne nella struttura centrale. Podie nacque verso la metà degli anni Sessanta su iniziativa di un prete cattolico olandese e iniziò ad esportare tramite il commercio equosolidale nel 1980. Aiuta con i suoi servizi persone che vivono in contesti difficili: gruppi di produttori isolati economicamente e geograficamente e donne povere, prive di istruzione, che vivono in aree urbane dove non è possibile trovare lavoro. Podie si adopera per superare il sistema degli intermediari che opprimono i piccoli produttori, aprire loro le possibilità del commercio locale e internazionale e generare reddito per le giovani donne povere impiegandole nel processo di lavorazione e confezionamento.

stili di vita

Tutto il valore aggiunto resta lì, dalla coltivazione al confezionamento di queste spezie.

La confezione delle spezie di Podie è realizzata artigianalmente, in carta fatta a mano a partire da fibre naturali, come le **foglie di banano** e le **canne di zenzero**.

Il rafforzamento di questi gruppi richiede un costante sforzo per migliorare la qualità dei prodotti (incluso il lungo processo verso la certificazione biologica). Inoltre Podie offre o favorisce diverse iniziative volte a migliorare la vita dei produttori: risparmio comunitario, corsi di formazione tecnica e giuridica, creazione di infrastrutture - in particolare attinenti all'acqua (ma anche centri di comunità, scuole e per la produzione).

Interessante ed "unica" la visita alla produzione di carta da **cacca di elefante** localizzata nei pressi della "Millennium Elephant Foundation", vicino a Kegalle: **una attività che però merita una storia a parte**.

Viaggiando in Sri Lanka abbiamo incontrato tanti gruppi di produttori della rete del commercio equo e quello che rimane più impresso non è solo il beneficio economico, quanto la **conquista della dignità** per tanti uomini e donne. Donne che acquistano sicurezza e hanno un ruolo forte e riconosciuto anche nei confronti degli uomini. La stessa cosa vale per i contadini: persone oppresse, poco considerate,



che diventano attori del proprio progresso. I progetti che rimangono più nel cuore sono quelli più piccoli e semplici, di alto valore sociale ed umano, che in realtà sono i più difficili da portare avanti perché fanno fatica a stare dietro al mercato, alle sue esigenze di puntualità e precisione e che richiedono a noi, qui a Saronno e in Italia, un impegno e coinvolgimento maggiore.

Giorgio Pozzi

LE ACLI DI VARESE ALLA FIERA DEL DES

Si è svolta domenica 18 maggio all'interno del Parco Primo Maggio a Malnate la Fiera del Distretto di Economia Solidale, all'insegna del consumo equo e critico. Presenti le realtà dell'economia solidale tra cui le botteghe del commercio equo, i produttori locali, le associazioni, le realtà della finanza etica e del turismo responsabile, le cooperative sociali, i gruppi di acquisto solidale e tanto altro ancora.

Ente promotore e organizzatore della fiera è il DES di Varese, un'associazione di promozione sociale nata per sostenere e diffondere i valori e i principi dell'economia solidale mettendo in rete le tante realtà del nostro territorio che con le loro attività contribuiscono ad alimentare un'economia virtuosa, che rispetta le persone e l'ambiente.



Il supplemento

Il supplemento è un incremento della pensione liquidato, a domanda, sulla base di contribuzione relativa a periodi successivi alla data di decorrenza della pensione medesima. I contributi successivi alla decorrenza del primo supplemento danno luogo alla liquidazione di ulteriori supplementi.

Spetta a tutti i pensionati che continuano a versare all'Inps, nelle varie gestioni, i contributi per periodi di lavoro successivi alla decorrenza della pensione.

I pensionati della Gestione separata possono chiedere il supplemento di pensione solo per i contributi versati, dopo il pensionamento, nella stessa gestione.

In caso di decesso del pensionato i supplementi sono computati ai fini della misura della pensione ai superstiti.

I periodi di contribuzione versati successivamente alla decorrenza della pensione possono, a seconda della loro collocazione nel tempo, determinare la ricostituzione di supplementi precedentemente concessi.

I contributi versati dopo il pensionamento sia nell'Assicurazione Generale Obbligatoria sia nella Gestione Lavoratori Autonomi danno diritto alla liquidazione di un supplemento a condizione che siano trascorsi almeno 5 anni dalla data di decorrenza della pensione o del precedente supplemento e che sia stata compiuta l'età per la pensione di vecchiaia prevista nelle relative gestioni.

Quest'ultimo requisito non è richiesto per la liquidazione del supplemento nella Gestione separata.

L'interessato ha, inoltre, la facoltà di richiedere per una sola volta la liquidazione del supplemento quando siano trascorsi anche soltanto due anni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento; in tal caso è richiesta, comunque, la condizione



del compimento dell'età prevista per il pensionamento di vecchiaia.

L'importo risultante dal calcolo del supplemento viene sommato all'importo della pensione anche ai fini della 13^a mensilità, infatti i supplementi non danno luogo all'emissione di distinti certificati di pensione.

Il calcolo della quota di supplemento relativa alle anzianità contributive acquisite dal 1° gennaio 2012 è effettuato con il sistema di calcolo contributivo.

Nulla è variato invece per quanto riguarda la quota di supplemento relativo alle anzianità maturate entro il 31 dicembre 2011.

Per coloro che maturano, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i requisiti per

il diritto alla pensione di vecchiaia e pensione anticipata, ai fini della liquidazione del supplemento si dovrà tener conto delle nuove età anagrafiche per l'accesso alla pensione di vecchiaia e degli incrementi della speranza di vita introdotti dalla legge n. 214 del 2011.

I supplementi decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda e sono disciplinati in modo diverso a seconda della contribuzione utilizzata, della pensione sulla quale devono essere liquidati e, infine, della loro decorrenza.

I nostri uffici sono disponibili (anche su appuntamento) per la verifica dei requisiti e inoltre all'INPS della domanda di supplemento.

News

Circolare dell'Inps sul "bonus" da 80 euro

L'INPS, con circolare n. 60 del 12 maggio scorso, è intervenuta per dettare le disposizioni di sua competenza in merito a cosiddetto "bonus" da 80 euro da corrispondere ai lavoratori dipendenti che dispongano di redditi da lavoro contenuti entro determinati importi.

In particolare l'Inps, nel riferirsi anche alla Circolare n. 8/E, emanata dall'Agenzia delle entrate in data 28 aprile 2014, ha ribadito che in base all'articolo 1 del D.L. 66/2014, ai titolari di reddito di lavoro dipendente, e di taluni redditi assimilati, la cui imposta lorda sia superiore alle detrazioni da lavoro spettanti, è riconosciuto un credito annuo nelle seguenti misure:

- per i possessori di reddito complessivo non superiore a 24.000 euro, il bonus è pari a 640 euro;
- in caso di superamento del limite di 24.000 euro, il credi-

to decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento di un livello di reddito complessivo pari a 26.000 euro.

Circolare Inail sull'aumento dell'indennizzo per danno biologico

In base ad una norma dettata dalla Legge di stabilità per il 2014, il D.M. 14 febbraio 2014 ha disposto l'aumento, nella misura del 7,57%, dell'indennizzo per danno biologico.

Si tratta di un aumento erogato in via straordinaria, in attesa dell'introduzione del meccanismo di rivalutazione automatica degli importi indicati nella apposita tabella.

Con circolare n. 26 del 9 maggio scorso, l'Inail ha dettato le istruzioni operative delle disposizioni emanate dal Decreto ministeriale, precisando che l'aumento sarà erogato d'ufficio con effetto retroattivo dal 1° gennaio 2014.

RICORDANDO PINA COMI

Pina Comi arrivò alle Acli provinciali dalla fabbrica dove animava il nucleo aziendale. I nuclei aziendali erano cellule acliste negli ambienti di lavoro. Eravamo negli anni sessanta del secolo scorso.

Incominciò il suo lavoro alle Acli come collaboratrice di segreteria nella storica sede provinciale di Piazza Beccaria, ora Hotel Europa. Era brava con i numeri e sarebbe stata una brava ragioniera solo se avesse avuto la possibilità di frequentare regolarmente la scuola. Il lavoro in segreteria non le bastava e pensò allora di frequentare un corso per Addetta sociale del Patronato Acli e come dopolavoro accettò di aprire da volontaria un recapito presso il Circolo Acli di Induno Olona dove abitava. Lavoratori e lavoratrici si rivolgevano a lei fiduciosi per la soluzione di complicate procedure per portare a compimento pratiche assistenziali-previdenziali. Bussavano non solo alla porta del Patronato Acli di Induno Olona ma anche alla sua porta di casa spesso la sera e nei giorni di festa. Porta che apriva a tutti con vero spirito di servizio.

Collaborò anche all'apertura e al funzionamento delle mense a Varese: prima in via Cavour e poi in Via Speri della Chiesa. Raggiunta l'età della pensione continuò assiduamente per lungo tempo il suo ruolo di Addetta Sociale volontaria frequentando puntualmente i corsi di formazione e aggiornamento che venivano regolarmente proposti dalla Direzione del Patronato Acli.

Quando gli anni incominciarono a fare sentire il loro peso, fu indotta a cercare aiuto e conforto presso quella casa di riposo che da Addetta sociale frequentava settimanalmente per il disbrigo delle pratiche degli ospiti residenti. Ha cessato la sua esperienza terrena sazia di anni e di tanto bene compiuto.

La famiglia aclista la ricorda con affetto riconoscente, sicura che avrà trovato riposo nei verdi pascoli eterni dove avrà incontrato tutte le persone che in vita ha beneficiato e tanti amici aclisti che l'hanno preceduta e tutti insieme avranno fatto sicuramente festa.



Uguaglianza e rispetto: valori universali

Una riflessione in occasione della Giornata mondiale contro il razzismo

di **Maria Hayday**

L'Italia è un paese razzista? Ho girato la domanda ai miei amici e conoscenti attraverso i social network e, come succede di solito nelle discussioni, sono emersi vari punti di vista: "Sì, in Italia esiste discriminazione", "No, è un Paese che ha permesso a tanti di noi di costruire la propria vita", oppure: "ti dicono parole belle in faccia, ma appena ti giri parlano male di te", "Gli stranieri sono più razzisti degli italiani", o "L'Italia è un paese fin troppo tollerante". Posizioni diverse, tutte influenzate dalla propria visione del mondo e dalle proprie esperienze personali.

È brutto sentirsi chiamare "stranieri". Sembra che sappiamo in anticipo come ti comporti e quello che pensi, come se rientrassimo in una categoria ben precisa. Le ucraine sono qui per necessità economiche. Spesso diplomate o laureate non trovano un lavoro all'altezza della loro preparazione o capacità intellettuale, soffrono per la mancata realizzazione professionale e sociale e per l'indifferenza dei datori di lavoro. E il datore di lavoro che ti propone una paga minore o un contratto non adeguato solo per il motivo che in tuo paese l'euro vale di più? È una forma di discriminazione? Sono piccole cose che ti convincono che c'è ancora tanto da fare nel campo dell'accettazione del diverso.

E poi spunta un'altra domanda: chi dovrebbe darsi da fare? I giornalisti italiani che formano l'opinione pubblica? Inseguono i lettori mettendo già nel titolo la nazionalità degli immigrati protagonisti di episodi di cronaca nera, ma non lo fanno se a delinquere sono gli italiani. Dando informazioni in questo modo si provocano razzismo e odio, perché tanti

italiani giudicano ogni straniero in base a quello che sentivano sui loro connazionali in tv. Anche i politici marciano su questo tema, facile da giocare nella propaganda elettorale, in modo che tutti sappiano che i nemici non sono gli sprechi e la mala politica, ma gli estranei con la pelle e un accento diverso.

La xenofobia è accentuata dalla crisi economica e politica. Dietro al razzismo c'è tanta paura e rifiuto di conoscere, tanta voglia di giudicare gli altri per coprire le proprie mancanze, oppure a volte solo per incolpare qualcuno che il paese in cui si vive va male perché sono state fatte scelte sbagliate. Non è perché gli italiani sono cattivi, ma semplicemente perché, nonostante Italia sia diventata un paese multiculturale, tanti non l'hanno ancora accettato questo dato di fatto.

Per noi ucraine, gli italiani sono per lo più i nostri amici, a volte diventano i nostri mariti e i padri dei nostri figli. Sono i benefattori che ospitano i bambini ammalati dopo Chernobyl, sono le famiglie nelle quali i nostri orfani trovano nuove mamme e papà. Sono associazioni che danno il sostegno agli immigrati, e anche tanta gente comune generosa in maniera disinteressata.

È giusto che esistono delle regole di una civile convivenza che valgano per tutti, il rispetto per i padroni di casa. Ma è anche giusto coltivare nella società i valori universali, uguali per tutte le razze di qualsiasi parte del mondo.

Arricchendosi con le esperienze personali degli altri si può tentare di avere una visione del mondo più equilibrata, anche perché ciò che si riesce a imparare ed esperire in una vita non è mai sufficiente.



30 anni di coordinamento donne Acli



**“... A tutte le donne.
Continuate a osare con coraggio, fiducia e speranza...”**

È con questo pensiero che si apre il libro celebrativo dei 30 anni del Coordinamento Donne nazionale delle Acli, un messaggio che ancora una volta e soprattutto in questo periodo di difficoltà, ci motiva ad aderire al Movimento a partecipare con determinazione ai cambiamenti che si stanno attuando, assaporando le origini del movimento femminile Aclista.

La storia

Si inizia a parlare di “donne” nel mondo socio-politico nel 1909 quando viene creata l'unione fra le donne cattoliche d'Italia (parallela all'Azione Cattolica), che in breve tempo raggiunge 35.000 socie.

Al termine della prima guerra mondiale l'Unione si articolerà in due rami: il movimento delle adulte e la gioventù femminile, quest'ultima in soli 10 anni raggiunge 7.560 circoli con oltre mezzo milione di socie.

Nel secondo dopoguerra la sola Gioventù femminile incrementa le proprie dimensioni di oltre 200 mila socie.

In questo quadro anche le Acli entrano a pieno titolo. A testimonianza di questa consistente e precoce partecipazione, il primo congresso nazionale femminile delle Acli si tenne ad Assisi nel luglio del **1949**. Nella mozione predisposta nella circostanza si legge l'invito delle delegate alle dirigenti al fine di predisporre un programma per dotare le donne lavoratrici di maggiori strumenti per affrontare i problemi sindacali e nel contempo di formazione per le donne in ambito rurale. Decisa era anche la richiesta di “diffondere la conoscenza delle leggi tutelanti il lavoro femminile, onde rendere più efficace e più generalizzata l'attuazione.”

Seguendo la traccia dei congressi nazionali femminili, nell'appuntamento del gennaio 1951 a Roma, si affidava alla



Commissione nazionale il compito di impegnare tutta l'associazione nell'attuazione della legge a tutela della lavoratrice madre e nel promuovere l'adozione di disposizioni legislative in favore del lavoro femminile. Le dichiarazioni finali mettevano in evidenza “la necessità, per gli organi direttivi femminili, della più decisa ed adeguata azione in vista del più vasto e cosciente inserimento delle donne in tutte le attività generali del Movimento” ribadendo che quest'ultimo aveva un'importanza unitaria dentro la quale donne e uomini operavano su un piano di parità morale per raggiungere le finalità.

Nel terzo congresso del **1954** a Roma viene messo in evidenza che i problemi del lavoro femminile potevano essere risolti solo nel quadro di un profondo cambiamento del sistema economico-sociale, cambiamento per il quale le donne Acli si impegnavano. Da una parte loro chiedevano che “la responsabilità e l'accesso ai posti di maggior impegno e di guida deve non solo concessa, ma agevolata, ivi compresa la possibilità di percorrere le intere carriere professionali”.

Nel quarto congresso, celebrato a Roma nell'aprile del **1957** dal titolo “L'azione sociale della lavoratrice aclista”, si passa significativamente dalla dicitura “femminile” a “delle lavoratrici” a testimoniare la vicinanza delle Acli (anche al femminile) al mondo del lavoro. La mozione, riconoscendo “il fondamentale valore dell'apporto della donna alla vita civile e pubblica in tutti i settori, e l'insostenibile funzione della lavoratrice nelle moderne strutture economiche e per i progres-

so sociale”, richiedeva un’effettiva realizzazione del diritto della donna al lavoro e la reale attuazione del principio di parità di retribuzione, insieme a maggiori tutele di legge per lavoratrici e casalinghe.

Seguendo l’ordine cronologico nel giugno **1959** si tenne a Roma il quinto congresso delle Lavoratrici Acli da titolo: “nuovi orientamenti per l’occupazione femminile”, titolo che sarà poi ripreso anche per appuntamenti successivi; nel marzo del **1962** si celebrò a Roma il sesto congresso, centrato invece sul tema “Donna, Famiglia, Movimento operaio”.

Nel settimo congresso delle lavoratrici Acli dal titolo “Il ruolo della donna nella costituzione della società democratica e nella crescita del movimento operaio cristiano” e celebrato a Roma nel **1964**, si prende atto di un nuovo mondo del lavoro e sociale in cui una nuova posizione è occupata dalla donna. Le mete conseguite dovevano consentire alle lavoratrici di volgere il proprio impegno verso un’effettiva parità nella valutazione del lavoro femminile a tutti i livelli. Per raggiungere tale risultato era ribadita l’importanza di un’adeguata preparazione di gruppi di donne sempre più vasti, perché all’elemento femminile era attribuita grande rilevanza nella costruzione di una società meno materialista e volta esclusivamente alla ricerca del benessere.

Nell’aprile del **1966** le donne delle Acli Lavoratrici tengono a Roma la Conferenza Nazionale Organizzativa, che ela-



borerà e presenterà al X Congresso Nazionale un’insolita proposta. Anticipando i tempi, le donne acliste rivendicarono a pieno titolo la loro partecipazione a tutto il lavoro del Movimento e pretesero di essere elette non più da un congresso di sole donne, ma dal congresso del movimento, sia pure a garanzia di un numero di posati riservato a loro, corrispondente alla percentuale delle donne iscritte alle Acli. Tale scelta coincise con la fine della specializzazione femminile. Il Congresso delle lavoratrici era abolito e sostituito da un quorum stabilito in misura del 25% per le donne nei consigli locali (regionali – provinciali) e in Consiglio nazionale. Venne conservata, però, **una Commissione di studio per i problemi femminili**.

Il X Congresso nazionale delle Acli (che aveva ratificato questo passaggio), nella relazione generale della presidenza citava esplicitamente la necessità di ridimensionare il ruolo della donna nella famiglia, per renderla veramente libera di scegliere tra lavoro domestico ed extradomestico, a tal fine chiedendo anche di armonizzare gli orari e di istituire servizi atti a collaborare con la famiglia. Si sottolineavano, altresì, i molteplici problemi irrisolti sul fronte del lavoro femminile: adeguata formazione professionale, parità salariale, parità previdenziale, reinserimento della donna madre nelle attività produttive.

Nella seconda metà degli anni sessanta la specificità femminile nelle Acli si intendeva definitivamente integrata e riassunta nell'associazione, tale da non necessitare di dar vita ad organismi particolari. Tale scelta venne ribadita dalla seconda Conferenza Nazionale organizzativa della Acli Lavoratrici, tenutasi nel novembre 1968 a Roma nell'XI congresso nazionale del **1969**.

Gli anni settanta sono anni di fermento in tutta la società italiana, dove cominciano ad affermarsi importanti trasformazioni, la fine del collateralismo con la Dc avvenuta negli ultimi anni della presidenza di Livio Labor... la contrattazione della delegazione Acli con la Confraternita episcopale italiana per convincere il Vaticano della giustezza della scelta di dare voto libero agli iscritti e di aver lanciato, seppur in chiave cattolica, la cosiddetta ipotesi socialista.

Nel dicembre **1981** il XV Congresso Nazionale delle Acli a Bari approvò la trasformazione della commissione nazionale di studio in **Commissione nazionale di Coordinamento Donne** sancendo il passaggio da organismo di studio a vera e propria struttura di coordinamento e di organizzazione delle donne delle Acli.

Il 5 marzo **1985** il Comitato Esecutivo nazionale, su designazione della commissione di coordinamento donne elegge la nuova presidente (Maria Fortunato) questa data viene assunta come data di nascita dell'organismo di cui si festeggiano i 30 anni di vita.



Il Coordinamento Donne può essere definito come un'esperienza associativa propria delle donne delle Acli. Queste ultime esercitano le proprie responsabilità nel movimento e nei servizi, ma nel Coordinamento, mosse da bisogni ed interessi comuni, avanzano una visione delle cose che deriva dal loro particolare modo di essere nel lavoro, nella famiglia, nel mondo sociale e politico.

Il coordinamento

È un luogo in cui, a livello nazionale e locale, elaborare e realizzare esperienze di studio, di formazione, di azione sociale e politica in sintonia con le mentalità, i metodi e i tempi delle donne

È uno strumento attraverso il quale le donne delle Acli si rendono protagoniste e l'associazione le riconosce e ne promuove il ruolo secondo l'ottica delle pari opportunità.

Costituisce un canale tramite il quale le donne di sono proposte come risorsa fondamentale per l'organizzazione e per la società.

Dal punto di vista formale, le donne Acli celebrano ogni quattro/cinque anni l'assemblea nazionale, mentre il Coordinamento nazionale tiene i propri incontri periodici tre/ quattro volte l'anno. I Coordinamenti si articolano nei vari livelli associativi, provinciale, regionale e nazionale. Il Coordinamento è disciplinato da un proprio regolamento che ne norma la costituzione e l'attività dei Coordinamenti a tutti i livelli territoriali.

A cura di **Mariangela Provasi** - Cord. Donne Acli Varese

Solidarietà con la Bosnia alluvionata

Lo scorso mese di maggio un nuovo dramma ha sconvolto la Bosnia Erzegovina.

Le inondazioni generate dalle prolungate precipitazioni (valutate tra le più intense da quanto, 120 anni fa, si è iniziato a raccogliere le misurazioni) hanno causato decine di morti, hanno costretto diverse migliaia di persone a lasciare le loro case ed hanno provocato incalcolabili danni all'agricoltura e alle infrastrutture in vaste aree della **Bosnia-Erzegovina**, colpendo anche la **Serbia** ed espandendosi, lungo il corso dei fiumi nelle nazioni limitrofe.

Ancora una volta la Bosnia, già martoriata dalla guerra vent'anni fa, ha visto centinaia di migliaia di cittadini ripiombare nel dolore di una distruzione, non solo materiale, che di colpo ha cancellato anni di sacrifici, obbligandoli a ripartire da capo, a recuperare la volontà di ricostruirsi una vita.

Va sottolineato in fatto che di fronte a questa nuova ondata di morte e di distruzione è scattata, fin da subito, una grande solidarietà interna, per prestare i primi aiuti e per raccogliere e distribuire materiali di ogni genere, utili a fronteggiare le principali e più urgenti emergenze. Un evento di non poco conto, se si hanno presenti le lotte, le lacerazioni e gli odi che avevano caratterizzato l'inumano conflitto degenerato in azioni di "pulizia etnica".

L'accoglienza e la sistemazione degli sfollati ha rappresentato, fin dall'inizio, la priorità dal punto di vista umanitario, nella speranza che il rientro nelle abitazioni sia possibile al più presto.

In tutto il territorio alluvionato le autorità bosniache stanno cercando di monitorare le centinaia e centinaia di frane, anche di grandi dimensioni, e di smottamenti provocati dall'alluvione.

A tale riguardo un motivo di allarme in più è stato lanciato subito dal Mine Action Center di Bosnia Erzegovina (BHMCA) in merito alla possibilità che i flussi alluvionali e gli smottamen-



ti possano aver rimosso le segnaletiche che circoscrivevano i numerosi campi minati individuati e registrati, e ora non più rintracciabili. Ma potrebbero addirittura, vista la persistenza e la violenza delle acque, avere trasportato gli ordigni in nuove zone.

Tra le zone più colpite dall'alluvione c'è anche quella di Maglaj. La città, che si trova a 100 chilometri a nord della capitale bosniaca, è stata isolata dalle strade inondate dall'acqua del fiume Bosna. Il livello delle acque in certi punti della città ha raggiunto anche i 5 metri d'altezza.

Maglaj è una cittadina particolarmente nota alle Acli varesine che nel 2001 si mobilitarono, coordinate da IPSIA-Varese, a favore di un asilo. Furono raccolti fondi necessari (40 milioni di lire) per dotarlo di una caldaia adeguata, capace di garantire il riscaldamento per il lungo periodo invernale.

Oltre a questo intervento speciale, gli amici di Ipsia-Varese non hanno mai smesso di mantenere i contatti con diverse famiglie della Bosnia, conosciute durante i tragici momenti della guerra. Un paio di volte all'anno, si organizzano per andare a visitarle, portando loro aiuti rispondenti all'evolversi dei loro bisogni.

Di fronte a questa eccezionale calamità stiamo perciò raccogliendo materiali e fondi per sostenere le famiglie maggiormente in difficoltà.



Assemblea soci 2014

Sabato 19 aprile si è svolta l'assemblea dei soci AVAL (Associazione Volontari Acli Lombardia).

L'Assemblea, oltre ad espletare gli obblighi statutarî, ha offerto l'opportunità di riprendere e riflettere su due valori cardine della vita associativa anche delle Acli, alle quali l'associazione Aval è strettamente collegata nella sua operatività: gratuità e professionalità.

L'intervento di Alessandro Livraga (Responsabile dell'Area Programmazione e Progetti Sperimentali del CE-SVOV) ha collocato l'azione della nostra associazione all'interno del mon-

do del volontariato della provincia di Varese, offrendo una sintetica panoramica quantitativa e qualitativa della loro presenza e del lavoro di supporto che svolge il Centro del Volontariato.

Ha inoltre illustrato il ruolo dei volontari nel Terzo Settore e nella società italiana, riportando stimolanti riflessioni e sottolineando l'importanza che mediante una accurata formazione si consolidino sempre più nei volontari lo spirito della gratuità e di servizio e la ricerca della professionalità nella loro azione.

L'assemblea è stata aperta dalla lettura e da un breve commento di un cu-

rioso aneddoto riportato a parte in queste pagine.

Il presidente Provinciale delle Acli, Filippo Pinzone, al termine dei lavori ha auspicato che il prossimo anno l'assemblea possa essere anche l'occasione per "condividere" comuni sensibilità con altri operatori volontari attivi in associazioni promosse dalle Acli.

Al termine dell'assemblea, dopo la pausa conviviale, è stato possibile visitare il Monastero di Cairate, grazie anche alla sensibilità del Sindaco che ha permesso di visitare anche il chiostro e ai favori di una bella giornata primaverile.



Gli oltre 370 volontari soci di Aval svolgono diverse attività che spaziano tra settori e professionalità spesso molto diverse tra loro: **promotori sociali** - un centinaio di volontari **Scuola italiano per stranieri e doposcuola** - una trentina di volontari (18 a Gallarate, 4 a Varese, 6 impegnati nel doposcuola presso il campo Sinti di Gallarate) Gestione delle **mesquite** presso circoli Acli - circa cinquanta volontari Promotori dell'attività **dell'associazione C.T.A.** (Centro Turistico Acli) - una ventina di volontari Gestione del **servizio navetta** a favore di Anziani, disabili e giovani - circa 30 volontari presenti in quattro zone: Luino, Castelveccana, Gallarate e Busto Arsizio Servizio di **accoglienza** degli utenti dei servizi Acli presso le principali sedi di zona o grandi circoli - 40 volontari circa **Dirigenti di circoli**, membri di presidenza provinciale e animazione di altri servizi promossi in singoli circoli (come Sportello di Amministratore di Sostegno,...) - un centinaio di volontari.

Ruffino Selmi
Presidente Aval Varese

Fap a congresso: il nuovo comitato provinciale

Si è svolto lo scorso 12 giugno presso la sede provinciale delle Acli di Varese il III° Congresso provinciale della F.A.P. (Federazione Anziani Pensionati) Acli di Varese, durante il quale è stato rinnovato il gruppo dei dirigenti a livello locale e sono stati eletti i delegati al IV° Congresso nazionale e al Congresso Regionale.

Dal Congresso è emerso il positivo sviluppo e la progressiva espansione della F.A.P. anche nella nostra provincia e sono stati ribaditi le finalità e gli obiettivi dell'associazione. Riportiamo di seguito un estratto della mozione conclusiva proposta dal segretario provinciale uscente Antonio Carcano:

“... la linea politica e sociale della F.A.P., pone al centro della propria iniziativa i bisogni reali della popolazione anziana, i quali non possono essere sconosciuti ma costantemente tutelati e promossi nel miglior modo possibile in ogni direzione. In tale ambito si colloca la finalità primaria della F.A.P., volta a sviluppare in modo adeguato la rappresentanza sociale e sindacale, anche nei confronti delle Istituzioni pubbliche, dei pensionati e degli anziani iscritti, in una visione di operante solidarietà intergenerazionale, nel quadro della strategia complessiva del movimento aclista.

In tale linea il Congresso impegna la F.A.P. nei prossimi anni in ordine ai seguenti obiettivi.

Modifiche statutarie: ad adottare le modifiche allo statuto nazionale e di conseguenza allo statuto provinciale atte a renderlo più consono e conforme alle disposizioni giuridiche e di legge, alla natura, alle esigenze e alle finalità che la F.A.P., ad ogni livello, intende perseguire.

Organizzazione: con l'aumento progressivo delle adesioni, principalmente con la sottoscrizione delle deleghe per la trattenuta mensile da parte degli Istituti previdenziali;

- ampliare la divulgazione delle molteplici facilitazioni ed agevolazioni di ac-



Questa la composizione del nuovo comitato provinciale eletto

Poltronieri Anna, Cislighi Giuseppe, Dominioni Riccardo, Barrese Rosario, Manzoni Daniela, Carcano Antonio, Gallazzi Marinella, Canziani Luigi, Manciani Giuseppe, Ermolli Guido, Latini Renato

cesso ai servizi promossi dal movimento (Patronato, C.A.F., C.T.A., ecc);

- prevedere la costituzione dei Gruppi Territoriali F.A.P. nelle Zone e nei Circoli Acli dove ci sono più tesserati F.A.P., in modo da favorire e programmare sul territorio specifiche iniziative culturali, sociali, formative e ricreative.

Formazione: d'intesa con la F.A.P. Regionale e Nazionale, programmare specifici corsi formativi per i quadri dirigenti F.A.P. ai vari livelli.

Donne pensionate: la presenza femminile nella F.A.P. è un valore importante e significativo, specie per l'apporto molto qualificante che le donne possono dare. Occorre pertanto che in ogni istanza della F.A.P. venga in ogni modo favorita e rafforzata la presenza e la partecipazione femminile.

Attività per il tempo libero – Volontariato: da sviluppare anche in collaborazione con AVAL (Associazione Volontari Acli Lombardia) e C.T.A. (Centro Turistico Acli).”



MOMENTI DI SPORT

BUSTO ARSIZIO - 16 maggio

11ª CORSA BUSTO DI SERA



Si è svolta venerdì 16 Maggio, per le vie del centro di Busto, l'undicesima edizione della Busto di Sera, camminata non competitiva sulla distanza dei 5,5 km, organizzata dall'Atletica San Marco con il patrocinio del comitato provinciale U.S.ACLI all'interno del circuito Sport in Tour, e con l'attiva collaborazione dei membri dell'ASD San Filippo, (nella foto i presidenti San Marco e San Filippo e la presidente provinciale U.S.ACLI).

Buonissimo il riscontro di partecipazione che per la prima volta si presentava come manifestazione all'interno del circuito U.S.ACLI-Sport in Tour. Ben 525 i partecipanti alla gara sui 5,5 km, con atleti provenienti anche da fuori provincia, e poco meno di 100 i bambini che hanno partecipato alla Mini Run da 1 km. Buona anche l'organizzazione, sia alla partenza/arrivo, sia ai ristori che lungo percorso; una logistica ben gestita dagli ormai esperti addetti dell'atletica San Marco, con il prezioso aiuto dei volontari U.S.ACLI e dell'ASD San Filippo.

Al termine le premiazioni hanno visto premiati i tesserati U.S.ACLI come primo classificato Silverio Cova e prima tesserata Emanuela Pariani, Vincitore della gara Luca Filipas dell'ASD Daini di Carate Brianza, e la prima donna Classificata Marta Lualdi, beniamina di casa, dell'Atletica San Marco.



INDUNO OLONA - 25 maggio

Organizzato dall'ASD Seishin Viggiù si è tenuto uno stage di Karate con gli esami di passaggio di grado. Alla manifestazione è stato invitato Luca Alfano, il 23enne che racconta la sua storia di malattia e di lotta nel libro "Più unico che raro", che ancora una volta ha dato prova della sua forza e coraggio nell'affrontare la vita.

LIVORNO - 31 maggio/1 giugno

SPORT IN TOUR

Dal 31 maggio al 1 giugno si sono tenute a Livorno, le fasi finali della manifestazione nazionale denominata "Sport in Tour" dove si sono svolte gara sportive di vari sport.

L'US.ACLI di Varese ha partecipato all'evento nazionale per quanto riguarda il settore delle Arti Marziali, con alcune dimostrazioni di Krav Maga e Nippon Kempo.

Hanno inoltre sostenuto gli esami di Dan con esito positivo:

Giuseppe Maroni : 4° Dan di Karate Shotokan

Elia Giuseppe : 5° Dan Nippon Kempo

Cartamina Maurizio : 5° Dan Nippon Kempo

Gennaro Luongo : 4° Dan Nippon Kempo

Stefano Vignati : 4° Dan Nippon Kempo

Floriano Feneri : 4° Dan Nippon Kempo

Il Camdo nazionale ha inoltre assegnato le onorificenze per l'impegno profuso ed il lavoro svolto nelle arti marziali nelle rispettive province e a livello nazionale a:

Mauro Volpini : 6° Dan Karate Shotokan

Paolo Bertarini : 6° Dan Karate Shotokan

Luca Franchetto : 6° Dan Nippon Kempo ed incarico di responsabile Nazionale Nippon Kempo

Giuliano Corso : 7° Dan Nippon Kempo ed incarico di responsabile Nazionale Nippon Kempo



QUINZANO - 6 giugno**7ª CORSA DEGLI ASNITT**

Venerdì 6 Giugno si è tenuta a Quinzano la 6ª edizione della Corsa degli Asnitt, che rappresenta la quinta tappa del sempre più entusiasmante e partecipato Giro Podistico del Varesotto.

La corsa è stata preceduta dal minigioco dei bambini che sta riscuotendo un enorme successo (vedi foto partenza).

Anche questa tappa del Giro ha visto la presenza di un migliaio di persone, che sono state accolte con la consueta generosa ospitalità dai Runners di Quinzano.

Il podio ha visto premiati, per gli uomini: Fabio De Angeli (in 15,59), Ronnie Fochi e Fabio Caldiroli; per le donne: Sabina Ambrosetti (in 18,50), Maria Cecilia D'Andrea e Barbara Pavan.

**MALNATE - 7 e 8 giugno****CAMPIONATO MONDIALE DI NIPPON KEMPO**

Si è svolto, sabato 7 e domenica 8 giugno, presso il palazzetto dello Sport di Malnate il Primo Campionato Mondiale di Nippon kempo, manifestazione che ha avuto il Patrocinio del Comune di Malnate e della Provincia di Varese.

L'evento è stato di rilevante importanza nel settore del Nippon Kempo e ha visto la presenza, oltre ad alcune società italiane, della rappresentanza di atleti provenienti dal Mes-



sico, Stati Uniti e Francia, con una buona partecipazione di pubblico e atleti, che si sono alternati nelle competizioni delle varie cinture.

Le tre finali di categoria hanno visto due atleti dell'US.Acli piazzarsi al 1º Posto:

Categoria cinture giallo-arancio-verdi : 1º classificato Fabio Testa - Italia - ASD Fink - Kokoro Dai - Usacli Varese

Categoria cinture blu-marroni : 1º classificato Luciano Lavaglia - Italia - ASD Fink - Kokoro Dai - Usacli Varese

Categoria cinture Nere : 1º Classificato Hervè Valanten della delegazione Francese

La giornata di domenica ha visto anche alcuni momenti di danza e musica, con la cerimonia di apertura presentata dall'ASD U.S.ACLI Spazio 3 oltre la danza.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

VARESE - 28/29 giugno e 5/6 luglio CORSO DI FORMAZIONE per istruttori di pilates

CAIRATE - 19 luglio 1º CONCORSO COREOGRAFICO CARAIBICO DI GRUPPO"

Per informazioni: cell. 3338624027 dopo le ore 16.00

MORAZZONE - 31 agosto 6ª STRAMORAZZONE - Gara podistica di 7, 10, 15, 22 Km

dai circoli

DAL CIRCOLO ACLI DI **UBOLDO**

1° Maggio festa del tesseramento

Il 1° maggio 2014 si è svolta la consueta Festa del Tesseramento del Circolo Acli di Uboldo. La manifestazione è iniziata con la S. Messa nel corso della quale sono state benedette le tessere dei soci e commemorati i defunti. La festa è poi proseguita nel Centro Familiare Parrocchiale Acli con il saluto e alcuni interventi da parte del Presidente del Circolo, sig. Pierino Merlini, del parroco don Giancarlo, di mons. Italo Monticelli, del Segretario della FAP Acli della provincia di Varese, Antonio Carcano, e del Sindaco del Comune di Uboldo, dott. Lorenzo Guzzetti. Merlini ha sottolineato l'importanza del lavoro, la necessità di dedicarsi ad un'attività che consenta di vivere, ma anche di esprimere tutta la libertà e la dignità della persona. Il Parroco, don Giancarlo,



ricordandone la santificazione appena avvenuta, ha presentato le figure di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II, sottolineando l'inter-

esse per il sociale e l'attenzione al mondo del lavoro di entrambi. Il Segretario della Fap ha illustrato le numerose iniziative messe in atto alle Acli provinciali di Varese per il lavoro e i giovani.

È poi seguita un'accurata relazione di mons. Italo Monticelli sulla canonizzazione dei due papi ed infine il Sindaco ha fatto il punto della situazione locale, mettendo in evidenza alcune criticità locali.

La festa è poi proseguita con la consegna del Premio "Aclino 2014" assegnato alla vedova del compianto socio e consigliere Francesco Gasparini, con la presentazione e la visita alla Mostra sulla vita di Papa Giovanni XXIII e Papa Giovanni Paolo II e la distribuzione delle Tessere Acli con la consegna dello Statuto della nostra Associazione ai nuovi soci.

Luciano Parotti



DAL CIRCOLO ACLI DI **MADONNA REGINA**

Proposta di gita sociale ad Aquileia, Grado e Trieste

Come è ormai consuetudine il Circolo Acli di Madonna Regina organizza una gita sociale il 12-13-14 settembre ad Aquileia, Grado, Barbana e Trieste, con un itinerario storico, culturale e religioso: Basilica di Aquileia - Grado - Santuario di Barbana - Risiera di San Sabba - Santuario Mariano di Monte Grisa - Trieste -

Castello di Miramare - Sacratio Militare di Redipuglia.

Iscrizioni ed informazioni

presso il Circolo Acli (tel. 0331 / 322871) fino ad esaurimento posti (disponibilità 50 posti).

Per il Consiglio del Circolo Acli

Tarcisio Forasacco

DAL CIRCOLO ACLI DI **CARNAGO**

Giornata dell'aclista

Alla presenza di un bel sole, dopo giorni di pioggia, si è tenuta domenica 2 marzo la giornata delle Acli di Carnago.

Dopo la partecipazione alla S. Messa in ricordo degli Aclisti si è tenuta l'Assemblea generale dei soci durante la quale è stato presentato il rendiconto economico e tutte le iniziative sociali organizzate nel corso del 2013.

Dalla relazione sociale è così emerso che le attività del Patronato sono aumentate: sempre più persone si rivolgono ai nostri servizi per cercare un aiuto competente nel disbrigo di pratiche che appaiono sempre più complesse.

Altra attività da ricordare: la raccolta fondi per aiutare i terremotati dell'Emilia ed alcuni lavori necessaria alla manutenzione degli ambienti del Circolo.

Al termine dell'assemblea circa 90 persone hanno partecipato al bel pranzo sociale.

Anche il nostro prevosto, don Giovanni Sormani, presente alla giornata, è stato felice della partecipazione di così tanti iscritti e ci ha augurato di proseguire nel nostro impegno al servizio degli altri.

Al termine della giornata, ci siamo lasciati quindi con l'im-



pegno di un rinnovato entusiasmo e un rafforzato spirito di collaborazione.

Il Circolo Acli di Carnago

DAL CIRCOLO C.T.ACLI DI **GALLARATE**

Una gita con il "sole a catinelle"

Domenica 18 maggio 2014 il CTA di Gallarate ha organizzato una gita a Santa Margherita Ligure per visitare una villa non molto conosciuta al grande pubblico sino all'uscita del film "Sole a catinelle" di Checco Zalone.

La bellissima villa Durazzo risalente al XVII secolo, che domina interamente la città e molta parte del Golfo del Tigullio, è ricca di oggetti preziosi come lampadari di Murano, pavimentazioni originali di vario genere tipicamente liguri e interessanti quadri della scuola genovese.

Lo splendido parco che la circonda, ricco di palme esotiche e di lecci centenari, è godibile già dall'ingresso della villa mentre si sale per accedere alla dimora stessa.

L'annessa chiesa di San Giacomo è un vero gioiellino barocco con la facciata che fu fatta girare dai signori Centurione, proprietari della villa dopo i duchi Durazzo, affinché la potessero ri-



mirare dalla villa.

Nel pomeriggio ci siamo spostati poi a Camogli per un'occhiata al delizioso

borgo marinaro ed il tutto sotto un vero "sole a catinelle"!

Il Cta di Gallarate

dai circoli

DAL CIRCOLO **ACLI COLF DI VARESE**

Casa dolce casa... soprattutto in ordine



Pulire, lavare, spolverare, cucinare, tenere in ordine la biancheria di casa e gli abiti della famiglia e molto altro ancora. Attività che le donne, ma non solo, compiono quotidianamente dagli albori dell'umanità. Da tanti secoli che, si direbbe, ormai non c'è più niente da inventare né da imparare!

Eppure, presso le Acli di Varese ha riscosso un grande successo il corso pratico per collaboratori domestici dal titolo suggestivo: **“Casa dolce casa... ma soprattutto in ordine”**, organizzato dal Circolo Acli Colf di Varese.

Al corso si sono iscritte 14 persone, due di nazionalità italiana e solo 3 uomini. Il corso della durata totale di 24

ore ha posto l'accento su un aspetto fondamentale, ma spesso poco considerato, del lavoro domestico: la sicurezza. Per questo, durante le lezioni, è stato dato ampio spazio agli accorgimenti per manipolare gli oggetti, all'abbigliamento e, soprattutto, alla conoscenza dei prodotti utilizzati per la pulizia imparando a leggere e ad interpretare le etichette. Sono poi seguite lezioni su come organizzare il guardaroba, come gestire il bucato e la stiratura, con anche qualche consiglio pratico di cucito.

E non è mancata nemmeno l'organizzazione della tavola: come apparecchiarla, come decorarla e come servire. Le lezioni hanno previsto anche una

parte pratica, i partecipanti hanno potuto applicarsi facendo lavori domestici in case vere, insomma, la situazione che andranno a vivere quando dovranno occuparsi concretamente della pulizia ed il mantenimento di una casa. Le lezioni, sia pratiche che teoriche, sono state realizzate grazie all'impegno e alla disponibilità di Lucy Sotelo, Maria Hayday e Giovanna Lumiera, tre volontarie del Circolo Acli Colf, e della signora Piera, esperta dell'arte di stirare. Considerato il successo e l'utilità, speriamo che questa lodevole iniziativa possa essere riproposta anche l'anno prossimo!

Per il Circolo Acli Colf di Varese
Giovanna Lumiera



MOSTRE

/ FILM / LIBRI

di Federica Vada

MOSTRE

**MIMMO ROTELLA - Décollages e retro d'affiches**

Palazzo Reale dedica una retrospettiva alla produzione dell'artista e alla sua idea di espressione materica dell'arte.

La mostra ha al suo interno molte opere clou della carriera dell'artista catanzarese reso celebre per i suoi retro affiches, decollage e sovrappitture, tecniche con le quali ha sperimentato in maniera euforica il suo linguaggio.

"Strappare manifesti dai muri è la sola compensazione, l'unico modo per protestare contro una società che ha perduto il gusto del cambiamento e delle trasformazioni favolose" ed è così che i suoi celebri strappi, fuori dagli schemi, diventarono la sua cifra stilistica, rendendolo famoso in tutto il mondo.

L'esposizione, curata da Germano Celant, promossa e prodotta da Comune di Milano - Cultura, Palazzo Reale, Mimmo Rotella Institute e Fondazione Mimmo Rotella, sarà visitabile fino alla fine di agosto.

Mimmo Rotella. Décollages e retro d'affiches

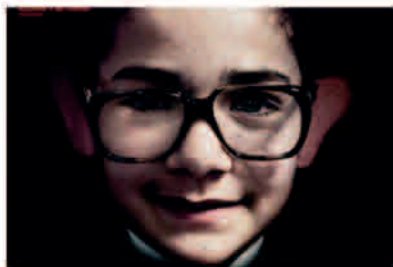
Palazzo Reale - Piazza del Duomo n.12, Milano

Intero € 11,00

Ridotto € 9,50

Ridotto convenzione € 5,50

FILM

**LA MAFIA UCCIDE SOLO D'ESTATE - regia Pierfrancesco Diliberto**

Tutto è pieno d'amore in una Palermo in cui tutto non sembra esserlo.

I muri, le strade, le persone sembrano nascondere al loro stessi occhi quella spaventosa ombra che - giorno dopo giorno - si sta espandendo per le vie della città. La mafia. Palermo, una città raggiante che si affaccia su un mare in luce, infinito. Una città in cui uomini coraggiosi si ritrovano all'interno di un'Italia parallela, senza legalità, in cui hanno lottato facendo dono di loro stessi per portare alla luce quello che stava accadendo in quella terra, in quegli anni: una lotta per la pace, una lotta per la legalità.

Una storia, una semplice e toccante realtà, che vediamo attraverso gli occhi di un bambino e che nella sua umanità si rivela commovente.

Un film ironico, intelligente ed allo stesso tempo educativo. Vi farà ridere, forse vi farà piangere, ma di sicuro vi farà riflettere, anche una volta terminato.

LIBRI

**MI GIRANO LE RUOTE - Angela Gambirasio**

Nel suo romanzo d'esordio, *Mi girano le ruote*, Angela Gambirasio racconta la sua storia: la saga personale, unica ed irripetibile, la vita, gli amori, le cene con gli amici, i viaggi con i mezzi pubblici, il lavoro di una donna di 37 anni che, fin da bambina, è stata costretta ad "accomodarsi" su di una sedia a rotelle.

Difficoltà, gioie e dolori, in un libro strappa risate che, con molta ironia, racconta cosa significa vivere su una carrozzina e allo stesso tempo cerca di disarticolare gli schemi dell'immaginario collettivo che associano alla disabilità sofferenza, tristezza, infelicità e impossibilità di realizzarsi.

Cliché dei normodotati, i quali non si rendono conto di essere - nella loro apparente normalità - diversi l'un l'altro e diversamente abili a loro volta, esattamente come Angela.

"Mi girano le ruote" di Angela Gambirasio. 183p. - Voltalacarta Editrici

Il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli

In questo numero vi proponiamo un itinerario vicino, per una gita a poca distanza da casa. Il Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno conserva l'immagine di una miracolosa Madonna. Il santuario ha una facciata imponente progettata da Pellegrino Tibaldi, realizzata da Lelio Buzzi e da Giacomo Borroni, nel 1612, compiuta da Carlo Buzzi nel 1666, addossata all'edificio ampliato da Vincenzo Seregni. La torre campanaria è opera di Paolo della Porta; con il raffinato tiburio poligonale di mano di Giovanni Antonio Amadeo. All'interno prestigiosi sono gli affreschi di Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari. Tra gli apparati decorativi del santuario risaltano le statue lignee policrome ad altezza naturale realizzate nel XVI secolo dal maestro lombardo Andrea da Milano. Luogo di culto dedicato alla Vergine per commemorarvi un miracolo accaduto nel 1447, esso costituisce uno dei luoghi più importanti di un pellegrinaggio mariano che da Milano, dal Duomo proprio dedicato a Maria Nascente, si sviluppa verso la sommità del monte di Santa Maria sopra Varese, dove sta il Santuario della Vergine Nera.

GLI ANGELI DEL SANTUARIO

Un tripudio festante di angeli musicanti decorano la cupola del Santuario della Beata Vergine di Saronno. Il coro celestiale, dipinto magistralmente da Gaudenzio Ferrari nel 1535, in cui bellissime figure angeliche cantano e suonano ben 50 strumenti musicali diversi.

L'ANTICA MERIDIANA DEL SANTUARIO

Il pellegrino o il visitatore occasionale che ammira le bellezze del Santuario della Beata Vergine dei miracoli, tra le quali spiccano gli affreschi di Bernardino Luini e Gauden-



zio Ferrari, non può fare a meno di dare uno sguardo all'antica meridiana che fa bella mostra di sé sulla facciata volta a mezzogiorno del piccolo campanile. Poco sopra la meridiana è situato l'orologio meccanico a lancette anch'esso molto antico. I miracoli del santuario Il Santuario di Saronno è il frutto di una sequela di miracoli che a partire dal 1460 convinsero i fedeli a fare erigere in segno di riconoscenza varie chiesette che nel tempo crollarono. Nel 1484 la comunità di Saronno alla fine affidò l'edificazione a Guiniforte Solari. Tuttavia solo nel 1498 per le numerose grazie ricevute l'afflusso dei fedeli da tutte le località circostanti era tale che venne realizzato un nuovo ampliamento in stile rinascimentale probabilmente affidato all'architetto Giovanni Antonio Amadeo. La prima pietra fu posta l'8 maggio 1498. Informazioni:

www.comune.saronno.va.it





CENTRO TURISTICO ACLI

PROPOSTE ESTATE - AUTUNNO 2014

Tutte le offerte sono riservate ai soli soci CTA



CTAcli di Varese organizza un tour dal 11 al 18 settembre alla scoperta delle bellezze di Sicilia e Malta.
Le iscrizioni dovranno pervenire entro il **15 luglio 2014**.
Numero minimo di partecipanti: **25**.
Dalla quota di partecipazione di **€ 1.040,00** sono escluse escursioni facoltative, ingressi a teatri, musei, castelli, parchi e zone archeologiche, tesseramento CTA).

TOUR SICILIA 11-18/9**€ 1.040**

nel Mediterraneo alla scoperta di Sicilia e Malta

1° GIORNO	- Visita alla città di Noto
2° GIORNO	- Ragusa Ibla, Castello di Donnafugata, Punta Secca, Scicli, Modica
3° GIORNO	- Siracusa e Ortigia
4° GIORNO	- Etna e Taormina
5° GIORNO	- Piazza Armarina e Caltagirone
6° GIORNO	- Relax a Noto Marina
7° GIORNO	- Isola di Malta
8° GIORNO	- Partenza da Catania per il rientro

CTAcli di Varese e Gallarate**CAMPANIA****ISCHIA (Lacco Ameno)****Hotel Terme San Lorenzo********Hotel Villa Svizzera******Quote settimanali da **€ 610,00 C** a **€ 1.025,00 C**Quote quindicinali da **€ 955,00 C** a **€ 1.570,00 C**

Le quote - individuali - comprendono soggiorno in pensione completa e viaggio.

ISCHIA (Porto)**Hotel Hermitage******Quote settimanali da **€ 705,00** a **€ 1.105,00**Quote quindicinali da **€ 1.190,00** a **€ 1.785,00**

Le quote - individuali - comprendono soggiorno in pensione completa e viaggio.

LIGURIA**ARMA DI TAGGIA**

Soggiorni individuali settimanali da aprile a novembre 2014.

Le quote - individuali - comprendono soggiorno in camera doppia standard con pensione completa e viaggio. Il costo giornaliero varia in base al periodo scelto e va da **€ 49,00** a **€ 76,00**.**DIANO MARINA**

Soggiorni individuali settimanali da aprile a novembre 2014.

Le quote - individuali - comprendono soggiorno in camera doppia standard con pensione completa e viaggio. Il costo giornaliero varia in base al periodo scelto e va da **€ 47,00** a **€ 81,00**.**LOMBARDIA****MOTTA DI CAMPODOLCINO**

Soggiorni individuali settimanali da maggio ad agosto 2014.

Le quote - individuali - comprendono soggiorno in camera doppia con pensione completa e da **€ 41,00** a **€ 46,00** varia in base al periodo scelto. Dal 30 agosto al 27 settembre mezza pensione **€ 36,00**. Supplemento singola **€ 10,00**.**info:**

C.T. ACLI VARESE

via Speri della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332/497049

email: cta@aclivarese.it

Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00

C.T. ACLI GALLARATE

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331/776395

Martedì 14.30 - 17.30, giovedì 9.30 - 12.30

PUGLIA**PORTO CESAREO****Blu Salento Village**

Quote settimanali pro capite a partire 485,00 € a 970,00 €

in base al periodo scelto; valide per minimo due persone.

Pacchetto volo + trasferimenti 250,00 € (sconti per bambini).

SARDEGNA**CASTELSARDO****Rasciada Club**

Dal 14/5 al 08/10/2014

Bassa Stagione - solo soggiornoQuote settimanali pro capite a partire **€ 280,00** a **€ 480,00**Quote quindicinali pro capite a partire **€ 590,00** a **€ 890,00****Alta Stagione dal 10/06 al 10/09** - solo soggiornoQuote settimanali pro capite a partire **€ 400,00** a **€ 760,00**Quote quindicinali pro capite a partire **€ 850,00** a **€ 1450,00**

in base al periodo scelto; valide per minimo due persone.

Possibili pacchetti viaggio:

nave a partire da **€ 95,00**; volo da **€ 230,00** a **€ 260,00**.

Sconti per adulti e/o bambini in 3°- 4° letto con due adulti.

Le offerte proseguono nella pagina successiva.



SICILIA

NOTO MARINA

Hotel Club Helios - tutto incluso

Dal 29 maggio al 18 settembre.

Quote settimanali in camera doppia: da **€ 635,00** a **€ 905,00**

Quote quindicinali in camera doppia: da **€ 985,00** a **€ 1.455,00**

TOSCANA

RONCHI DI MASSA

Soggiorni individuali settimanali in *** con costo giornaliero in camera doppia standard: pensione completa - **€ 40,00**

Bed and Breakfast - **€ 28,00**. Mezza pensione - **€ 35,00**

In alta stagione supplemento **€ 6,00** al giorno a persona.

TRENTINO

PINZOLO

Olympic Regina Hotel

Soggiorni quindicinali in pensione completa dal 28 giugno al 6 settembre. Viaggio in bus con partenza da Milano e sistemazione in camera doppia.

Quota in doppia da **€ 810,00** a **€ 975,00**; in camera singola da **€ 1020,00** a **€ 1185,00**. Bevande escluse.

GITA

BOLOGNA

La Dotta che... incontra la Grassa!!!

18 ottobre 2014, programma in fase di preparazione.

Per info contattare il CTACLI di Gallarate.

CTACLI di Busto Arsizio

EMILIA ROMAGNA

GATTEO A MARE

Hotel Princile *** - dal 22 agosto al 5 settembre

Soggiorno in camera doppia **€ 940,00** a testa.

La quota comprende: sistemazione con trattamento di pensione completa in camera doppia con servizi privati, servizio spiaggia con ombrellone e lettino. Viaggio A/R in autopullman Gran Turismo. L'Hotel si trova a soli 30m dalla spiaggia.

info:

C.T. ACLI BUSTO ARSIZIO "L. Morelli"
via A. Pozzi n.3 - 21052 Busto Arsizio
tel. e fax 0331/638073
Mercoledì e venerdì 15.00 - 17.30

CTACLI di Cassano Magnago

GITA

10 AGOSTO 2014

Da Arona a Locarno e le Cento Valli in treno.

CROCIERA FIORDI NORVEGESI

15-21 AGOSTO 2014

Crociera nei Fiordi norvegesi. Quota **€ 1.750,00** a persona.

PELLEGRINAGGIO

30 SETTEMBRE 4 OTTOBRE 2014

Pellegrinaggio a Medjugorje.

info:

C.T. ACLI CASSANO MAGNAGO
via XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago
tel. 0331/206444
Lun. e gio. 14-17 — Mar. e ven. 20-21.30
www.aclicassano.org

SOGGIORNO

4-7 SETTEMBRE 2014

Vipiteno e alta Valle Isarco. Quota **€ 300,00** a persona.

CTACLI di Saronno

VIAGGIO IN PUGLIA

15-20 AGOSTO 2014

Tour in Puglia. Minimo 25 partecipanti.

EMILIA ROMAGNA

PINARELLA DI CERVIA (RA)

Dal 1 giugno al 14 settembre 2014

Tariffa settimanale differenziata in base al periodo scelto.

Sconti per famiglie e bambini, servizi mare, servizio pullman A/R a richiesta. Periodo minimo di soggiorno 7gg.

info:

C.T. ACLI SARONNO
Vicolo Santa Marta, 7
tel. e fax 02/96703870
Lun.-mer.-ven. 10-12 — Mar.-gio. 16-18
email: ctasaronno@tiscali.it
www.aclisaronno.it/CTA.html

GITA

7 OTTOBRE 2014

Abbazia di Vezzolano, Castello di Pieve.

*Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Accli). Il costo della tessera per il 2014 è di **€ 13,00** (validità 1 gennaio / 31 dicembre 2014), mentre i tesserati Accli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di **€ 5,00**. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.*



GIORNATA DI SPIRITUALITA'

Presso la Comunità monastica Ss. Trinità di Dumenza



SABATO 19 LUGLIO

Comunità monastica Ss. Trinità di Dumenza
**IL VERBO SI FECE CARNE E
 VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI**

La Parola "prende casa" nelle nostre case, dentro alla fatica quotidiana del vivere, per dare luce:

- > alle relazioni affettive e di vicinanza
- > al lavoro ed al progetto di vita
- > ai legami intergenerazionali

PRANZO

Per il pranzo è previsto un menù alpino, per il quale verrà richiesto un contributo di € 15,00 cadauno a parziale copertura del costo.

Si prega di confermare la partecipazione entro mercoledì 16 luglio.

INDICAZIONI STRADALI

Autostrada A8 direzione Varese, uscita Gazzada. Seguire le indicazioni per i Valichi svizzeri (CH) e successivamente per Valganna. Subito dopo Ghirla, svoltare a sinistra in direzione Cunardo-Luino, proseguire per Luino lago e quindi per Dumenza. A Dumenza troverete i cartelli marroni con le indicazioni per la Comunità Monastica Ss. Trinità.

PROGRAMMA DELL' INCONTRO

- ore 10.00 Accoglienza
- ore 10.15 Meditazione di fra Luca Fallica
- ore 11.15 Riflessioni sulla Lectio Divina
- ore 12.15 Recita della Sesta
- ore 12.30 Spostamento al vicino Rifugio Pradecolo per il pranzo
- ore 12.45 Pausa pranzo e convivialità
- ore 15.00 Approfondimento con Fra Luca
- ore 16.30 Santa Messa

PER INFORMAZIONI: Segreteria Acli Varese

tel. 0332 281204 // email aclivarese@aclivarese.it



Cortona

18 - 20 settembre 2014

**Incontro nazionale
di studi**

Per saperne di più: www.acli.it